



COFIDI VENEZIANO: PAGAMENTI RITARDATI, QUANDO GLI INCASSI VANNO OLTRE 2 ANNI

Da un'indagine dell'ente emerge che molte imprese riscuotono i crediti dalle Pubbliche Amministrazioni oltre i 365 giorni

Un tetto a 730 giorni, quando va "di lusso" nove mesi - un anno, tra mille solleciti e acrobazie finanziarie per far quadrare i bilanci e tamponare le esposizioni con le banche. Sono i tragici tempi medi che un'azienda artigiana veneta deve attendere per poter incassare le fatture emesse alla Pubblica Amministrazione. Va un po' meglio con i committenti privati, che onorano i pagamenti in un arco di tempo che va dai 30 giorni (ma sono pochissimi) ai 6 mesi, con sforamenti fino a un anno. Senza considerare chi invece paga solo un piccolo anticipo per i lavori e poi non salda più il resto, a volte scomparendo nel nulla. È la cruda realtà che emerge da un'indagine condotta da Cofidi Veneziano su un campione di 200 aziende socie, interpellate sui tempi di incasso per lavori svolti a favore di clienti della Pubblica Amministrazione e di privati. Il presidente Sandro Ravenna ha lanciato un appello al Governo Monti: "Chiediamo che venga recepita al più presto la direttiva europea che impone tempi certi di pagamento, da 30 ad un massimo di 60 giorni, dal pubblico verso il privato e tra privati, dal grande verso il piccolo. Una soluzione che si rivela indispensabile per cercare di arginare la situazione gravissima in cui versano le nostre aziende".